



Domenica, 26 aprile 2020

Messa festiva. Oggi diretta tv da Casalmaggiore poi il vescovo celebrerà a Castelleone e Caravaggio

La diocesi trova casa nei Santuari mariani



Il portale del Santuario della Fontana di Casalmaggiore

Nel mese di maggio Napolioni celebrerà nei tre luoghi simbolo della devozione a Maria Su TV2000 preghiera di affidamento dell'Italia

DI FILIPPO GILARDI

Il mese di maggio è alle porte e mai come in questo difficile 2020 sarà occasione per la Chiesa cremonese per avvicinarsi nella devozione e nella preghiera a Maria, così presente nelle tradizioni del popolo cristiano dei nostri territori, come testimonia la presenza dei santuari, da sempre meta di pellegrini e fedeli devoti. Proprio i Santuari saranno il segno visibile del venire in preghiera dalle case di tutta la diocesi, volgendosi alla Madonna in una rete che idealmente – ma anche in modo tangibile grazie alla presenza del vescovo e alla trasmissione sui canali di comunicazione – raduni da luoghi diversi dislocati sul territorio diocesano le comunità cristiane che oggi appaiono così lontane e isolate. Oggi e in due domeniche di maggio, infatti, grazie alla collaborazione tra l'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali e l'emittente televisiva locale Cremona1, la Messa festiva delle ore 11 presieduta dal vescovo Antonio Napolioni sarà trasmessa dai principali Santuari della diocesi. Primo appuntamento al Santuario della «Madonna della Fontana» di Casalmaggiore, luogo di antica devozione retto oggi dai Frati Cappuccini.

Domenica 10 maggio, invece, monsignor Napolioni presiederà l'Eucaristia dal santuario della Beata Vergine della Misericordia di Castelleone, alla vigilia dell'anniversario della prima delle apparizioni alla veggente Domenica Zanenga avvenute nei giorni 11, 12, 13 e 14 maggio del 1511, che ogni anno vengono ricordate con una solenne processione di popolo che – a causa delle misure di contrasto al coronavirus – in questa circostanza non potrà avere luogo. Un altro importante anniversario, quello

dell'apparizione alla umile Giannetta presso il fontanile di Caravaggio – da cui il titolo di Santa Maria del Fonte, patrona della Diocesi insieme a sant'Omobono – avvenuta il 26 maggio 1432 dove oggi sorge il santuario di Caravaggio, sarà preceduto dalla diretta televisiva della Messa domenica 24 maggio, sempre alle 11, presieduta dal vescovo in basilica. Il 1° maggio, alle 21, inoltre,



La cupola del Santuario di Caravaggio

proprio dal Santuario di Caravaggio sarà trasmessa da TV2000 la preghiera di affidamento dell'Italia, promossa dalla Conferenza episcopale italiana. Nelle altre domeniche di questo periodo (3 e 17 maggio) la Messa della domenica sarà trasmessa all'orario consueto dalla Cattedrale di Cremona, concludendo il mese mariano domenica 31 maggio nella solennità di Pentecoste.



Il Santuario della Madonna della Misericordia a Castelleone

Una Fontana di acqua che purifica

Il santuario della «Madonna della Fontana» di Casalmaggiore, costruito nella versione attuale nel 1463 su una antica cappella precedente l'anno 1000, divenne luogo di devozione mariana nel 1320 a seguito della guarigione miracolosa di un uomo, cieco dalla nascita, che riacquisì la vista bagnandosi con «l'acqua della Madonna». Le proprietà sananti della fonte, infatti, furono presto associate all'intervento della Madre di Cristo per la presenza di un affresco rappresentante un'immagine della Beata Vergine in procinto di allattare Gesù bambino. Presso il santuario, che dal 1900 è affidato alle cure dei Frati Cappuccini e che accoglie l'Ordine dei terziari francescani e il locale Gruppo di preghiera di San Pio da Pietrelcina, le celebrazioni attualmente sono so-

spese alla presenza dei fedeli, ma la Messa viene regolarmente celebrata ogni giorno a porte chiuse e viene trasmessa via web tramite «Radio Madre Terra» alle ore 8.30 e alle 17. Permane la possibilità, con le dovute cautele, di pregare individualmente Maria nella cripta risalente al 1600. «La devozione alla Regina di Casale – dichiara padre Eugenio Perolini, guardiano e rettore del Santuario – prosegue anche in questo periodo di pandemia, come succedeva dal 1400 al 1600 durante le pestilenze che imperveravano anche nel nostro territorio». Numerosi accorrevano allora, non solo dal Casalasco, ma anche da Milano, per chiedere la grazia della guarigione e la fine di carestie, inondazioni, siccità, peste, colera. Numerosi, oggi, coltivano la fede a-

scoltando la trasmissione radiofonica della Messa e leggendo la Parola di Dio che ogni giorno viene diffusa tramite i social.

Sara Pisani

Antica meta per i pellegrini

Il Santuario mariano, posto sulla via di campagna che conduce dalla bassa cremonese a quella mantovana, prende il suo nome dalla presenza, già prima dell'anno 1000, di fonti d'acqua salubre a cui potevano abbeverarsi i pellegrini e i viandanti. La pietà popolare portò poi, dopo il 1000, a costruire una prima cappelletta votiva, in cui fu rappresentata un'immagine della Madonna. Da qui la tradizione pone l'inizio della devozione popolare a Maria che cura e guarisce.

Tutto concorre al bene per quelli che amano Dio

DI DANTE LAFRANCONI *

Amni fa mi è capitato di condividere le preoccupazioni di un amico per problemi finanziari che sopraggiungevano a complicare quelli della sua salute seriamente minata da un tumore. Un ritratto concludeva quasi sempre i nostri incontri: «Mi affido a mia mamma (era morta da circa un anno) e mi sento sereno perché sono sicuro che mi aiuta ad affrontare questo momento. Anche lei ne ha passate di difficoltà e ricordo la sua serenità e fiducia in Dio, la parola e le attenzioni con cui mi sosteneva, la fiducia che il sereno sarebbe tornato nella mia vita». Così ho percepito il senso vero dell'affidarsi: non si tratta tanto di aspettarsi un intervento miracoloso che cambi il presente, quanto invece di affrontarlo con pazienza e intraprendenza, sapendo che comunque «tutto concorre al bene per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno» (Rom 8,28). Maria è Madre. Non le sfuggono le difficoltà di questo tempo tribolato. Maria è Madre che si prende a cuore la sorte degli uomini, come a Cana si è presa a cuore la situazione degli sposi e degli invitati. È questa la sua maternità, accettata con umile fiducia nell'Annunciazione e ai piedi della croce, che ci muove spontaneamente, quasi istintivamente, ad affidarci a Lei. Non compie miracoli: presenta al Figlio le nostre necessità. E intercede per noi.

A Caravaggio andiamo non solo per presentare a Maria le nostre necessità, ma anche per ascoltare le sue parole. Ella ci ripete quanto disse a Giannetta: riconosce la fondamentale relazione dell'uomo con Dio, come creatura e come figlio. Se la nostra condizione di creature ci richiama alla verità della nostra dipendenza da Dio perché «la creatura senza il Creatore svanisce» (CS.36), la nostra condizione di figli ci ricorda che il nostro rapporto con Dio si muove in una relazione di amore e di fiducia reciproca. Il peccato dell'uomo e la rivendicazione della propria assoluta libertà e, di conseguenza, della propria autosufficienza, è la tentazione sempre latente di farsi e di rifiutare ogni vincolo morale dimenticando che esso è una salvaguardia per l'uomo stesso. Si apre così la strada verso la sopraffazione dell'uomo sull'uomo e sulla natura. Sconfinamenti ben visibili a tutti. Come scrive Dostoevskij: «Tolto Dio, tutto diventa lecito». Per questo la Vergine, rivolgendosi a Giannetta «con le lacrime agli occhi» manifesta tutto il suo dolore perché gli uomini fanno ciò che è male ogni giorno di più e cadono in peccato» e ci esorta alla conversione. È incoraggiante constatare quanti esempi di fede e di amore fino al sacrificio della vita ci ha offerto questo tempo di pandemia: segni profetici che ci indicano la strada giusta di una convivenza umana e ci incoraggiano a seguirli. In questi giorni in cui si profila la «fase 2» della pandemia tutti parlano di inevitabili cambiamenti di vita per il futuro: aumenteranno i poveri e le difficoltà di produzione ed consumo. Si prospetta una vita più austera, con abitudini cambiate. Ma si prospetta anche, e forse si desidera, una vita scandita da spazi di silenzio e preghiera personale e familiare, dalla riscoperta del significato religioso della domenica, dal gusto di relazioni più semplici e intense, da modi nuovi di gestire il tempo libero. Prepariamoci a non perdere questa opportunità. Anche questo sguardo al futuro fa parte della conversione richiesta dalla Madonna a Caravaggio.

* vescovo emerito

Invocando Santa Maria del Fonte per affidarle insieme l'intera Italia

Il momento di preghiera è stato promosso dalla Cei per affidare a Maria malati, medici, famiglie e defunti di tutto il Paese in un luogo simbolico tra Cremona e Bergamo che racchiude in sé la sofferenza e il dolore di un'intera terra ferita



Sarà trasmessa la sera di venerdì 1° maggio (alle 21 su Tv2000 e i canali web della Diocesi) la preghiera di affidamento dell'Italia alla protezione di Maria promossa dalla Conferenza episcopale italiana al santuario di Caravaggio. In una data e un luogo estremamente simbolici: l'iniziativa vuole idealmente aprire il mese tradizionalmente dedicato alla Madonna da Caravaggio, importante santuario italiano in diocesi di Cremona e provincia di Bergamo, territori duramente provati dall'emergenza sanitaria. La telefonata con cui il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, ha annunciato al vescovo Napolioni la scelta di Caravaggio «è stata una sorpresa» – rivela il vescovo – che «risponde a un preciso bisogno della popolazione: recuperare una sensibilità che non sia di parte, ma che si dimostri ossessione di unità al suo interno e per il Paese». Del resto, il santuario di Caravaggio, «anche geograficamente, si trova al centro della Lombardia ed è normalmente luogo di incontro dei vescovi, delle associazioni, dei gruppi parrocchiali». Alla Madonna la Chiesa affida i malati, gli operatori sanitari e i medici, le famiglie, i defunti. E nella festa liturgica di San Giuseppe lavoratore, sposo di Maria, anche tutti i lavoratori, consapevoli delle preoccupazioni e dei timori con cui tanti guardano al futuro. «Il santuario di Caravaggio, il cui abbraccio è simile a quello di piazza San Pietro – spiega il vescovo – significa accoglienza incondizionata. Non ci sono tessere di partito e primogeniture, ma una relazione fraterna che alimenta la speranza, facendo in modo che la fragilità di questo difficile momento diventi, in positivo, la nostra vera forza». Lo schema della preghiera predisposto dalla Cei prevede la recita del Rosario presieduta da monsignor Napolioni, seguito da una preghiera di affidamento del nostro Paese a Maria, davanti all'immagine venerata al santuario». (DP)